Anno XXXVII Lunedì 6 Aprile 1903 Conto corrente con la posta N. 82

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il laccio al collo

La resistenza disperata che oppongono i proprietari delle tipografie di Roma contro gli operai compositori, da quasi un mese scioperanti, dimostra che per la maggiore parte di quei cosidetti padroni si tratta di vita o di morte.

Se cedono alle pretese degli operai saranno costretti a chiudere; — le condizioni della industria tipografica in Roma, come in tutta Italia, sono molto cattive per il costo della mano d'opera, intelligente quanto si può volere, ma troppo cara. Gli operai stessi con queste eccessive domande creano così difficili condizioni all'industria, da renderne lo sviluppo sempre più faticoso e senza dubbio in proporzione molto inferiore a quello delle altre industrie. Insomma gli operai compositori romani vogliono che le fonti diano il massimo tributo, a costo di farne diminuire il getto o di inaridirle addirittura.

E se i proprietari delle tipografie romane non cedono? C'è chi prepara, in altro modo, la loro rovina. Ecco quanto ci telegrafano da Roma:

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di imporre ai proprietari di tipografia un termine di otto giorni alla ripresa dei lavori assunti dallo Stato.

Se in tale termine i proprietari non si saranno posti in regola verranno senz'altro esclusi da tutte le aste.

I proprietari sono decisi a resistere ed a ricorrere ai tribunali.

Quali gravi cagioni hanno indotto il Governo a prendere la gravissima deliberazione? Si dice che sia stata la minaccia d'uno sciopero generale, mentre si attende l'arrivo dei sovrani stranieri e Roma rigurgita di forestieri. Ma tale minaccia era tanto seria da rendere probabile il pericolo d'una cessazione generale del lavoro? Non pare affatto; — le ultime notizie escludono anzi questo pericolo.

E allora come mai il Governo s'è indotto a mettersi dalla parte degli scioperanti in una questione puramente economica? L'on. Giolitti alla Camera proclama la sua neutralità negli scioperi — viceversa poi, quando vede che la sua popolarità corre qualche rischio, fa gittare il laccio al collo ai proprietari: o cedere o rimanere strangolati.

Questo provvedimento è indegno d'un Governo civile — lo diciamo non per ripetere una frase sonora, ma per constatare pur troppo una verità. Qui siamo di fronte alla tirannia della piazza che impone la sua volontà al Governo: entriamo ormai in quel funesto periodo, in cui una classe favorita dal Governo sopraffà le altre e toglie non solo la libertà del lavoro, ma quella della sussistenza.

Il fatto gravissimo, ripetiamo, è destinato a produrre impressione disastrosa in Italia. Ormai è deciso: il Ministero Zanardelli-Giolitti, per avere la tranquillità, che non sa altrimenti mantenere, confisca i diritti della proprietà. L'attuale ministro dell'interno che ha incoraggiato sempre gli scioperi ed ha anche in questo di Roma, preparato da due o tre ambiziosi, fatto vedere che stava per gli scioperanti, ha concentrato a Roma, alla chetichella, 20 mila uomini. E un giornale moderato di Milano, il *Corriere*, vorrebbe perciò lodarlo.

Quanto meglio, invece, sarebbe stato che il ministro non avesse accarezzato i promotori dello sciopero, non avesse lanciato, anche ieri, le accuse più gravi contro i proprietarii per far piacere ai socialisti suoi amici, non avesse accresciuto la convinzione ormai bene radicata nelle plebi italiane che il Governo prepara la divisione delle terre e delle officine malamente sfruttate dagli oziosi ed esosi padroni!

Se il ministro si fosse comportato con più lealtà fin da principio non avrebbe avuto bisogno di un tale concentramento di truppa, nè di tentar di opprimere i diritti di chi lavora, si chiami proprietario od operaio, creando un precedente che può essere fomite di nuove, insistenti, funeste agitazioni.

La politica del laccio al collo non è politica di libertà, ma di tirannia.

Verso la fine?

Le ultime notizie da Roma fanno credere che le trattative fra operai scioperanti e proprietari approderanno a buon fine.

Intanto gli scioperanti hanno boicottato un giornale, impedendone la vendita, perchè ha osato criticare il loro operato. E fanno questo, s'intende, in omaggio alla libertà!

La condanna di un milionario

Londra 4. — Il milionario barone Goldberg, cittadino ungherese, fu condannato a 3 mesi di lavori sforzati per aver bastonato la sua amante Ruby Demham.

Il ministro Balfour e la «municipalizzazione»

La Camera dei Comuni inglese approvò l'altro giorno una proposta del primo ministro, Balfour, per la nomina d'una Commissione di membri delle due Camere la quale faccia una inchiesta e riferisca a sui principj che devono regolare l'uso dei poteri concessi da leggi e decreti alle autorità municipali ed altre, per l'esercizio di imprese industriali nell'area di loro giurisdizione e fuori ». Il Balfour fece osservare che l'inchiesta deve essere imparziale, nè favorevole, nè contraria al principio della municipalizzazione dei servizi pubblici; soltanto i suoi risultati serviranno ad illuminare la coscienza della nazione sui vantaggi ed inconvenienti della applicazione di codesto principio e a dimostrare se ed in qual senso convenga limitarlo od allargarlo.

Egli constatò che l'opinione pubblica è preoccupata dalla estensione ognor crescente della municipalizzazione ed ha il diritto di volere l'inchiesta. Facciamo osservare che il *Premier* inglese considera il problema delle case operaie (*the housing problem*) di tal natura da poter essere risolto soltanto dai municipj (*that can only be solved by the municipalities*). In fondo, però, egli contempla senza allarme, ma non senza preoccupazione, la tendenza dei municipi a divenire imprenditori ed industriali.

Cavallini in libertà

Abbiamo da Genova, 3:

— Oggi, dalle carceri nostre, uscì in libertà condizionale il comm. Filippo Cavallini, condannato pei noti imbrogli della Banche di Como e di Lomellina.

Egli è in poco buone condizioni di salute. Lo aspettavano all'uscita la famiglia e il difensore avvocato Orlandini.

I Tribunali di Milano dicono che il Cavallini fu interdetta la permanenza — per ora — nelle provincie di Milano, Como, Pavia. Pare che egli intenda far ritorno al Venezuela, dove rimase durante la latitanza e dove si sta combinando un grandissimo affare.

Asterischi e Parentesi

— Cattivo augurio.

La leggenda popolare, diffusa in tutti i paesi, siano quelli gelidi, siano quelli caldi, la leggenda popolare che è, sempre, basata sopra una verità universale, che è, sempre, emanazione di un sentimento profondo, dichiara che è pessimo augurio portare sovra un cappello un uccellino, ucciso espressamente, cioè barbaramente, per tale scopo di adornamento, o le sue piccole ali impagliate. Come si comprende bene questa leggenda! E come si capisce che anche le grandi chiromanti, le grandi indovinatrici dell'avvenire, come *madame* de Thèbes, dichiarino imprudentissimo adornarsi di questi poveri piccoli animali, come esse attribuiscano a questa moda, un sacco di tristezze, di noie, di fastidii venuti sul mondo civile, e, sovratutto, sulle classi femminili, e, singolarmente, sovra ogni donna che troppo avesse prediletta questa moda. E' cattivo augurio! Difatti, non significa forse attirare sovra la propria testa, letteralmente parlando la giusta punizione del Signore, quando si commette un atto di crudeltà? Certo questo atto di crudeltà è indiretto, è relativo. Le donne sono distratte, sono prese da mille cure superficiali o essenziali, sono trasportate dalla vita: la modista, la sarta, portano loro un cappello, sostengono che quella è la moda, che è *impossibile portare altro*, e le donne se lo mettono senza pensare ad altro.

Non vi parlo di quelle che sono schiave assolute della moda: quelle porterebbero una corazzata, sulla testa, se la moda volesse così. Eppure, è un atto di crudeltà: eppure, gli occhi che sono avvezzi a seguire il caro volo degli uccellini nei giardini, negli orti, nei boschi gli occhi che hanno amato questa piccola vivida poesia della campagna, questi occhi non dovrebbero tollerare una moda che recide, così odiosamente, la vita a migliaia di piccoli esseri, questa moda che mette il silenzio, il deserto e la morte negli orti, nei giardini, nei boschi.

Cattivo augurio! Pessimo, anzi: poichè non si può per un capriccio e spesso per un capriccio a cui non si tiene, e spesso, per una passività dello spirito recidere il filo della vita a esseri innocui, leggiadri, poetici. Pessimo augurio anzi: giacchè anche troppo noi viviamo della morte altrui giacchè anche troppo noi portiamo spoglie di cadaveri: ma la morte inutile, la spoglia inutile, la crudeltà inutile, ebbene domandano castigo, davanti a Dio; e lo hanno ahimè, lo hanno, poichè nulla resta impunito, nel mondo nè la grande colpa, nè il piccolo errore, nè la tremenda ferocia nè la piccola durezza!

**

— Un conticino.

Ricordate il baccano che s'è fatto la scorsa settimana nelle cronache mondane della capitale francese per il processo intentato alla bella Otero dalla sua modista? *L'Echo de Paris* ci arriva oggi fresco fresco con la noticina della sarta in quistione, noticina che vale la pena di tradurre, benchè certi linguaggi irti di cifre siano egregiamente compresi dagli abitatori d'ogni parte del globo.

Domino di satin bianco, ricamato, maniche e volanti d'argento, ricoperti d'orchidee	L.	1800
Toilette in crespo di China rosa, gonna e corsetto con volanti di mussolina e seta	»	1200
Cappello in pizzi ed orchidee	»	180
Sottana	»	150
Imballaggio	»	160

Ecco tutto. L'*Eco* non tira la somma finale e molto meno tirerò le somme io, che ci ho perduto da tanto tempo l'abitudine. Voglio lasciar questa piccola fatica alle cortesi lettrici. Aggiungerò un particolare soltanto. Sapete a quanto il tribunale ha ridotto il conto?

A 500 lire tonde. Vi sono ancora dei giudici galanti in Francia!

**

— La lettera dell'alfabeto più usata.

Qual'è la lettera dell'alfabeto che si adopera con maggior frequenza parlando o scrivendo?

Questa domanda imbarazzante forse per molti, non lo è per chiunque abbia un po' pratica col lavoro tipografico.

Qualunque compositore-tipografo può dirvi con certezza qual'è la lettera che egli *tira su* dalla cassetta con maggior frequenza, e quella nel cui riparto egli pone più raramente le dita.

La lettera più adoperata è la vocale E: quella meno usata almeno per noi italiani, è la consonante K.

Ecco ora, per ordine di *consumo*, tutte le lettere dell'alfabeto:

1 E — 2 I — 3 A — 4 O — 5 L — 6 N — 7 R — 8 S — 9 D — 10 T — 11 C — 12 M — 13 P — 14 B — 15 F — 16 G — 17 U — 18 H — 19 Z — 20 V — 21 Q — 22 X — 23 Y — 24 H.

**

— Per finire.

— Stanotte non sono tornato a casa prima dell'alba.

— Che cosa ti ha detto tua moglie?

— Forse farei più presto a risponderti se tu mi chiedessi che cosa *non* mi ha detto....

Cronaca Provinciale

Per lo Stab. balneare di Marano Lagunare

La riunione di giovedì

Ci scrivono da Marano Lagunare in data 3:

Oggi in seguito ad invito e sotto la presidenza del sig. Sindaco di Marano radunavansi nella sala delle nostre Scuole i signori dott. Giovanni Bianchi di Marano, dott. Stefano Bortolotti di Palmanova, cav. dott. Marzuttini di Udine, dott. Celotti di S. Giorgio, dott. Giussani di Muzzana e Carlino, dott. Testolini di Palazzolo, dott. Ziliotto di Precenico, dott. Turchi di Porpetto, dott. Sesler di Gonars, medici condotti dei rispettivi comuni, il Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, il sindaco di Palmanova, il Sindaco di Muzzana in persona del sig. Pietro Moretti segretario di quel comune, i sigg Vanelli Giuseppe, Fulvio Giovanni, Ferruccio Faccini, Olivier Giacomo pel Sindaco di Precenico, Vivani Antonio, Tiraboschi Olliviero ed altri molti aderenti che lo spazio non mi concede di tracciare tutti.

Fungeva da segretario provvisori il sig. Tretti farmacista locale.

Apri la seduta il sig. Sindaco di Marano ringraziando vivamente tutti i presenti pel loro gentile intervento e diede lettura delle adesioni dei medici e sindaci, che non poterono intervenire. Fece poi dar lettura del contratto costitutivo della società e mostrare il progetto di costruzione dello stabilimento, sviluppando il concetto fondamentale dell'erigendo stabilimento balneare.

Prese, quindi, la parola l'egregio dott. Bianchi aprendo la discussione sulla questione sanitaria.

Il dibattito fu vivacissimo fra i sanitari, che tutti presero parte alla discussione, mentre i signori Sindaci di Palmanova e S. Giorgio svolsero sulla parte amministrativa e sull'indirizzo di propaganda idee giuste ed osservazioni argute. Venne concordemente elogiato il progetto in tutto il suo sviluppo e convenuto dagli intervenuti di appoggiarlo moralmente, onde abbia a sortire l'esito sperato.

Si chiude la seduta coll'approvazione ad unanimità di un ordine del giorno proposto dell'esimio dott. Bortolotti plaudente all'iniziativa del Comune di Marano e bene augurante all'incremento dell'erigendo istituto.

Tutti gli intervenuti firmarono poi la lista delle sottoscrizioni di azioni con vero slancio di solidarietà.

L'adunanza si sciolse fra la massima cordialità e tutti i medici ed autorità vollero fare un giro per Marano per ispezionare le opere di risanamento compiute, dimostrandoci la loro compiacenza per le migliorate condizioni igieniche e pel rinnovellarsi del paese e pelle opere di costruzione e di abbellimento già in lavoro.

Completò la riuscita della lieta riunione una bicchierata offerta dal Comitato, promotore a tutti gli intervenuti, che dopo presero commiato lasciandoci il più grato ricordo della loro visita.

Fu perciò quella d'oggi una giornata ben fruttuosa all'avvenire dello stabilimento, perchè ci venne assicurata ampiamente la serietà igienica dell'opera e l'appoggio morale dei sanitari e dell'autorità, ciò che vuol dire, che lo stabilimento balneare a Dignano è come un fiore sbocciato, cui non resta che d'esser colto.

S. t.

Ricevemmo durante la seduta le adesioni dei signori Sindaci di Tolmezzo e Carlino, del sig. Francesco Pittoni per

---

Giornale di Udine (80)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Non parliamo di Friedan! La colazione l'accetto con piacere: è una piccola gherminella che facciamo a Nu.

— Veramente io, come nume, non dovrei farla: è una ricaduta nell'umanità....

Isma lo guardò; sebbene egli parlasse in tono scherzoso, pure ella s'accorse che lo pungeva un certo scrupolo. Ma Ell, vedendo scomparire il sorriso dal volto di lei, le prese la mano dicendo:

— No, no, mia diletta amica, per lei non vo' essere che un uomo, felice di poterla servire. Però mi trovo in una condizione alquanto difficile: non devo essere un nume, perchè a lei non sembri cambiato; e della Terra non devo parlare per non rattristarla.

— Ha ragione, amico mio. Non so io stessa quel che voglio. Non merito che sia tanto buono...

Avevano passate le ultime case ed entravano nella foresta. Apparve un piccolo vivaio alimentato da un ruscelletto. Vicino a quello fermò Ell la carrozza: era un posto tranquillo e delizioso come meglio non avrebbero potuto desiderare due innamorati.

— Qui possiamo arrischiarci — egli disse.

Isma saltò giù, ed Ell le porse l'involto delle provviste. Tutt'e due guardarono dintorno e risero dei loro timori. Cavate fuori le loro ricchezze, dimenticarono presto, gaiamente conversando, che non avevano sulle loro teste il cielo turchino della Terra, ma il tetto di foglie della foresta marziana.

— Si può col retrospettivo vedere tutto il passato? — domandò Isma.

— No — rispose Ell — soltanto quello che è avvenuto all'aperto e in buona luce. E ciò succede perchè noi raggiungiamo, nel suo corso attraverso lo spazio, la luce irradiata dagli oggetti e raccoltala, possiamo riportarla indietro.

— Come è possibile?

— Credo d'averle già detto che le onde della gravitazione si propagano con una rapidità un milione di volte maggiore di quella della luce. Così esse possono raggiungere questa nel suo cammino.

Se, per esempio, un anno fa qualche cosa è accaduta sulla terra all'aria aperta, la luce che n'è emanata si è diffusa già nello spazio per un dieci milioni di chilometri. La gravitazione, che percorre questa distanza in mezzo minuto, s'incontra, in un tempo facilmente determinabile, con quelle onde luminose. Gli scienziati marziani hanno scoperto un processo, mediante il quale le onde di gravitazione, mandate dietro a quelle di luce, possono cambiare ancor queste in onde di gravitazione dirette nel verso opposto, e così rimandarle a noi; di maniera che in questa nuova forma primitiva avevano messo un anno a percorrere. Qui nel retrospettivo — e in ciò sta la grandiosità della scoperta — si cambiano nuovamente in luce e, riformite di forza, riproducono esattamente sull'apparato di proiezione quello che accadeva un anno prima. Si può naturalmente estendere l'esperimento a qualunque periodo, ma più il tempo è lontano e più riesce debole la riproduzione, perchè intanto la luce è andata soggetta a troppe vicende. Finora non si può collocare il retrospettivo a volontà e presto, come un telescopio; è necessario un apparecchio molto voluminoso e tutto un laboratorio apposta.

— Non possiamo dunque vedere quel che ci piace?

— No, bisogna contentarsi di quello che l'apparato ci offre. Solo per un grave motivo si può ottenere un collocamento speciale.

— E quanto costerebbe?

— Finora ch'io sappia, il retrospettivo non serve ai privati.

Isma stette alquanto sopra di sè; poi disse:

— Ora che so cos'è il retrospettivo e che abbiamo fatto colazione, potremmo anche andar via. Ma si sta tanto bene qui! Ci sarebbe da avere un bicchiere d'acqua?

Ell prese il bicchiere che aveva portato con sè e lo riempì alla vicina sorgente.

Isma bevutane la metà, ringraziando glielo rese. Ell se lo accostava alla bocca per bere il resto, quando si sentì in lontananza un cupo rumore.

— Che cos'è? — disse Isma drizzandosi spaventata.

Ell, posato il bicchiere senza aver bevuto, stette ad ascoltare. Il rumore crebbe. Ei cavò fuori l'oriolo e;

— Non è niente — disse — è mezzogiorno. Così è annunziato qui da noi Credo che sarebbe ora di partire.

— Non aveva bevuto, ma, credendo di non esser visto, aveva versato l'acqua per terra e ora, chinatosi, cercava di fare sparire ogni traccia della colazione.

Isma si alzò senza aprir bocca e si mise in carozza.

— Siamo sul Marte! — disse fra sè sospirando. Si appoggiò indietro e chiuse gli occhi.

Ell la guardò teneramente, pieno di pietà per la sorte dell'amica; avrebbe voluto accostar le labbra al suo viso e baciarla. E pure c'era stata una specie di separazione morale fra loro: il suono del mezzogiorno lo aveva riportato su Marte. Le baciò la mano che posava sul fianco della carrozza.

Isma aprì gli occhi e scosse leggermente il capo

— Lei è stanca, Isma — le disse Ell.

— Prenda di queste pillole, e si sentirà riconfortata come dopo un lungo sonno.

(Continua)

l'amministrazione Pineda di Sinistra e dei signori medici dott. Tami di Palmanova, dott. Bosisio di Latisana, dott. Chiesa di Rivignano, dott. Ettore Chiaruttini di Udine e dott. Sigurini di Talmassons.

DA SPILIMBERGO
La mostra bovina di Meduno

Ci scrivono in data 4:

L'altro giorno e più precisamente il 2 aprile si tenne in Meduno una mostra bovina.

Dirò subito che il concorso di persone intelligenti e tecniche fu numeroso perchè ben si sapeva che in quel giorno si doveva decidere sulla grave questione del miglioramento del bestiame dei nostri monti. Le discussioni in questi ultimi anni si erano fatte vive sia sui giornali e bollettini sia nei congressi, ultimo ed importantissimo quello di Conegliano. Credo che la mostra di Meduno abbia potuto convincere anche i più ritrosi che non si può e non si deve più parlare di incroci i quali sfibrerebbero il tipo fortissimo della razza di Toppo: ma bensì attendere ad una ben ordinata selezione, la quale sempre più farà spiccare i pregi notevolissimi dei nostri bovini dei monti.

Abbiamo potuto ammirare degli splendidi esemplari della nostra razza montana che nulla hanno da invidiare ai migliori tipi svizzeri, quantunque per onore del vero, l'incrocio nostrano Schwjtz vi fosse bene rappresentato specialmente dalle vitelle. La relazione del congresso fu dai giurati affidata al dott. Vicentini veterinario di Spilimbergo.

Siamo desiderosi di poter in breve leggerla, poichè l'importanza delle conclusioni e la valentia ben nota nel Veneto del relatore, il fortissimo propugnatore della selezione, renderà certamente interessante questo studio zootecnico.

DA CIVIDALE
Sulle condizioni del nostro Ospitale
L'acquedotto — Scoperte archeologiche — Nuovo sanitario — Cambiamento di funzionario — Per uno scampato pericolo — Ancora degli scavi — La questione ospitaliera

Ci scrivono in data 5:

E' stata pubblicata la relazione del dott. Accordini sulle condizioni dell'ospitale civile di Cividale ed è stata distribuita a tutti i cittadini che possono avere interesse a prenderne visione.

La Relazione passa in rassegna il « Servizio medico, il personale di assistenza, il servizio del portiere, l'ambiente, il pavimento e la parete, il cortile interno, la sala per i bagni, la cella anatomica, ecc. » e suggerisce le riforme da introdurre per il buon funzionamento del Pio Istituto.

**

I lavori per l'acquedotto di Purgessimo, favoriti dal bel tempo e per opera della zelante impresa D'Aronco, procedono alacremente. La tubatura fu completamente collocata fino a metà del borgo Zorutti, gli escavi sono arrivati fin quasi al ponte del Natisone.

**

Negli scavi praticati in città per la tubatura del nuovo acquedotto furono trovati parecchi oggetti importanti dell'epoca romana e longobarda: vasi, anfore, monete di bronzo.

Furono religiosamente raccolti e depositati in Museo, ove ci recheremo per attingere più importanti notizie.

**

Martedì il consiglio comunale di Manzano nominò ad unanimità medico condotto del comune l'egregio dott. Giovanni Guiotto.

La scelta non poteva essere migliore, per cui c'è da congratularsi per essa col comune e col distinto sanitario.

**

Il nostro delegato di pubblica sicurezza sig. Enrico Leonardi venne traslocato a Chiavenna; a sostituirlo verrà tra noi lunedì il sig. Simone Minardi di Venezia.

**

Facciamo le più vive congratulazioni all'egregio dott. G. Dorigo per lo scampato pericolo di ieri sera: poco prima dell'avemaria di ieri egli passava col suo calesse per borgo Zorutti, ove il nuovo cavallo (acquistato da poche settimane) spaventato dai cumuli di sassi disposti lungo i fossi dell'acquedotto, si diede a precipitosa fuga, fin presso il ponte, e quivi il calesse si rovesciò; nella caduta il buon dottore riportò delle escoriazioni che speriamo guaribili in pochi giorni.

**

Domani continuando gli scavi, probabilmente si faranno nuove scoperte archeologiche perchè siamo in un punto importante.

Sopra luogo si portano continuamente l'Ispettore degli scavi cav. Grion e il direttore del Museo co. Alvise Zorzi.

E' opinione di queste due dotte persone che si tratti di avanzi romani.

**

Abbiamo assunto informazioni presso chi era in grado di poterci illuminare sopra l'odierna questione dell'ospitale e, non appena avremo un pò di tempo diremo come stiano veramente le cose.

Da MANZANO
La morte di una gentildonna

Ci scrivono in data 5:

Alle Case di Manzano ove dimorava, è spirata ieri, circondata dai suoi cari che l'adoravano, la gentildonna contessa Elena Romano.

La pia e buona signora lascia largo rimpianto fra quanti ebbero campo di conoscerla e di venerarla per le sue elette virtù e per l'animo gentile.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

DA PORDENONE
L'estrazione della lotteria

Ci scrivono in data 5:

Oggi, alle 14, nel recinto della Esposizione, ebbe luogo l'estrazione della lotteria indetta dal comune di Pordenone a favore della locale Congregazione di Carità.

Vinse il I premio, del valore di L. 1000, la cartella portante il N. 3105; il II (L. 700) il N. 16400; il III (L. 400) il N. 11329; il IV (L. 300) il N. 3527. Vinsero un premio del valore di L 200 ciascuno i N. 14357 - 3971 - 5624. Di lire 150 ciascuno i N. 2516 - 6397 - 19362 - 6347. Di L. 100 ciascuno i N. 12543 - 1290 - 5216 - 11524 - 615 - Di L. 50 i N. 16368 - 7803 - 17539 - 17967 - 17771 - 127 - 2898 - 19234 - 6424 - 7166 - 16543 - 15360 - 16388 - 15704 - 19680 - 13168 - Di L. 25 ciascuno i N. 10275 - 5703 8236 - 15425 - 8202 - 4118 - 16873 - 4852 - 13048 - 11683 - 9283 - 4010 - 17764 - 11677 - 5097 - 2752 - 4340 - 1888 - 8474 - 8065 - Di L. 20 ciascuno i N. 6040 - 12128 - 8462 - 6549 - 19685 - 9436 - 4072 - 7000 - 19173 - 16465 - 1401 - 16807 - 12527 - 16810 - 5571 - 10449 - 13553 - 16042 - 4303 - 3858 - 462 - 8603 - 14042 - 9630 - 4868 - 6428 - 7673 - 16051 - 6299 - 6675 - 15657 - 13415 - 122 - 19222 - 6853 - 422 - 8698 - 18726 - 5616 - 135 - 553 - 17475 - 7630 - 689 - 938 - 5715 - 16813 - 817 - 16049 - 5460 - 17860 - 3696 - 6709 - 12776 - 1791 - 768 - 17330 - 1059 - 11352 - 1739 - 17801 - 221 - 14663 - 2284 - 3106 - 16637 - 14590 - 7608 - 9484 - 3782 - 467 - 875 - 8180 - 18898 - 12870 - 4061 - 19674 - 8685 - 4731 - 11414 - 418 - 13464 - 3192 - 19093 - 19494 - 13845 - 7148 - 7121.

I premi non ritirati entro tre mesi dall'estrazione andranno a favore della Congregazione di Carità.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

La presidenza sociale

del Comitato dell'Esposizione tenne seduta venerdì a sera, presenti quasi tutti i suoi membri.

Presiedeva l'onor. Morpurgo, il quale diede partecipazione del lavoro compiuto dall'ultima adunanza e dei buoni risultati ottenuti, ed in particolare riferì sugli appalti degli edifici, sulla sistemazione delle aree, sulle concessioni ottenute dal Governo relativamente ai dazi doganali, all'alcool denaturato e a nuovi sussidi, dall'Ispettorato delle ferrovie relativamente ai trasporti e dal Municipio di Udine pel dazio consumo.

Furono prese poi le seguenti principali deliberazioni:

1. Di tenere distinta la Mostra dei dilettanti da quella degli artisti nella sezione friulana delle Belle Arti, e di invitare i migliori artisti della Regione ad esporre fuori concorso.
2. Di trattare per istituire un ufficio di rappresentanza intermediaria fra gli espositori ed il Comitato.
3. Di elevare il contributo per la Mostra degli animali da cortile.
4. Di accordare premi in danaro per i concorrenti in alcune Sezioni della Mostra agraria.
5. Di ammettere alla Mostra i vini spumanti delle altre provincie, purchè siano fabbricati nel recinto dell'Esposizione.
6. Di favorire il concorso della Mostra dei lavori femminili ora esposta a Roma.
7. Di costruire nuove gallerie per l'industria lungo l'edificio delle scuole le gallerie in costruzione apparendo già insufficienti.
8. Si presero deliberazioni riguardo alla *réclame*, ai congressi e festeggiamenti e all'assegnazione delle aree ai vari riparti.

Convegno student. interuniversitario

Ieri alle 14 tenne seduta il Comitato esecutivo del Convegno studentesco. Erano presenti quasi tutti i suoi componenti. Si presero varie ed importanti deliberazioni relative alle pratiche col Comitato esecutivo dell'Esposizione e col Municipio di Udine, alla pubblicazione del *Numero unico* e di una *Cartolina-ricordo*.

Si discusse poi in merito al programma dei festeggiamenti, alla gita di Cividale ecc. ecc.

Si approva definitivamente il manifesto d'invito agli studenti delle Università e degli Istituti superiori d'Italia.

Un locomobile all'Esposizione

La *Dresdener Maschinen Fabrik*, rappresentata in Italia dall'ing. Luigi Boselli di Milano, esporrà un *locomobile ad alcool* di sei cavalli, occupando lo spazio di metri quadrati 24.

Per il mare nostro
Una confer. della Co. Cora di Brazzà

Telegrafano da Roma, 5, alla *Gazzetta di Venezia*:

Per invito della contessa Cora di Brazzà — vicepresidente del Comitato per la propaganda della Lega navale — oggi si sono riunite moltissime direttrici ed insegnanti delle scuole cittadine.

La contessa ha parlato lungamente con grande competenza ed entusiasmo dello scopo che la Lega si prefigge invitandole a voler infondere nell'animo delle alunne e nei giovani italiani l'amore del mare nostro e della marineria da cui tanta richezza potrà trarre la patria.

—

Si diceva che anche a Udine un gruppo di giovani volevano farsi iniziatori d'una Sezione della benemerita Lega Navale — ma poi, e non si sa perchè, non si è fatto nulla.

La commemorazione del senatore G. L. Pecile

Ieri mattina ebbe luogo al *Minerva*, per iniziativa di parecchie istituzioni cittadine, la commemorazione del senatore Gabriele Luigi Pecile. Attorno al tavolino dell'oratore, sul palcoscenico, erano il prefetto, il sindaco, l'on. Caratti, il colonnello Salvati, i presidi e direttori degli istituti scolastici, fra cui i signori Misani, Dabalà e Dal Bò, il signor Giovanni Gambierasi per le cucine economiche, il signor Seitz per l'Operaia Generale, il dott. Marzuttini ed altri.

Nella platea vi erano due file di poltrone occupate da signore e poi un pubblico discretamente numeroso, fra cui notammo gli assessori Sandri e Comelli. Anche alcuni palchi erano occupati da distinte famiglie cittadine.

Alle 10 3[4 l'avv. Pietro Capellani con concisa parola, a nome delle società promotrici (fra cui è da mettere in prima linea l'Associazione Agraria) presenta l'oratore on. Girardini.

E questi comincia subito a parlare tratteggiando con robusta sintesi la figura del compianto uomo.

Non è possibile dare un sunto del discorso dell'on. deputato di Udine. Egli parlò un'ora e mezzo dell'uomo politico descrivendo l'ambiente in cui si svolse la vita politica di Gabriele Luigi Pecile. Disse del deputato al Parlamento, subito dopo il 1866, militante nel partito moderato, perchè allora nel Veneto e nel Friuli tutti erano moderati. Ma quando venne il 1876 l'on. Pecile, che aveva parlato già come uomo della sinistra, si trovò naturalmente nella sinistra. Vero è anche che non fu più eletto deputato.

In questa descrizione dell'uomo politico ci è parso che l'on. Girardini, benchè abbia avuta la frase sempre corretta verso i liberali moderati ed abbia persino esaltata (*pour cause*, sussurrava un egregio signore che era seduto dietro di noi nelle poltrone) l'opera della vecchia destra che pose le basi incrollabili dell'attuale fortuna finanziaria ed economica del paese, ci parve procedere con qualche disagio.

Fu più felice, a nostro avviso, l'oratore quando tratteggiò le qualità mirabili dell'uomo moderno, la sua tempra di lavoratore, le sue iniziative per le scuole, per i campi, per la ginnastica e quegli istituti per l'infanzia che furono il coronamento d'una vita altamente benefica.

Il discorso dell'on. deputato di Udine si chiuse fra le approvazioni del pubblico, non numeroso, come abbiamo detto, ma scelto, formato in maggioranza di persone appartenenti al partito liberale. E' mancato quasi totalmente l'elemento operaio, la classe dei lavoratori che avrebbe dovuto essere largamente rappresentata per gratitudine verso l'illustre che si commemorava e per un doveroso riguardo verso l'oratore.

Riassumendo, il discorso pronunciato dell'on. Girardini, ci è parso un vero saggio biografico. E la stampa del discorso renderà più complete le degne onoranze rese ieri all'illustre senatore friulano.

I lavori della Loggia comunale
e quelli dell'Edificio scolastico

Non è vero, quello che vorrebbe far credere il *Paese*, che i lavori di ricostruzione della Loggia Comunale siano stati eseguiti sotto la direzione di un Comitato di privati cittadini; mentre in realtà sono stati condotti dall'Amministrazione comunale di quel tempo.

In una settimana di tempo, e cogli archivii municipali a loro disposizione, gli scrittori del *Paese* avrebbero potuto chiarire ciò, se avesse fatto loro comodo.

Resta dunque dimostrato che le idee moderne, che si volevano far passare per una geniale scoperta degli attuali amministratori, sono già state applicate fra noi fino da ventisette anni fa, quando speciali circostanze permisero la deroga dalle ordinarie prescrizioni imposte dalla legge.

Il *Paese* si consola poi coll'idea che i *moderati* di quell'epoca sono tutti morti; dovrebbero perciò star quieti nella loro tomba senza ricordare precedenti storici, che recano non poco disturbo ai suoi amici nella loro marcia trionfale.

Il delitto di Porta Ronchi
UN MORIBONDO E UN FERITO

L'amore di due giovani

Nella vicina frazione di Laipacco abita al numero 14 la numerosa famiglia Franzolini di cui è capo Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta d'anni 56.

Nello stesso paese, ma più avanti, abita al n. 82 la famiglia di Leonardo Tosolini.

Parecchi anni fa il figlio del Tosolini, di nome Giuseppe che conta ora 27 anni, s'invaghì della figlia del Franzolini una bella ragazza che ha ora 32 anni.

I due giovani si unirono col solo vincolo religioso e il Tosolini entrò in casa del Franzolini. Quivi egli attendeva con assiduità al suo mestiere di falegname ed oltre a ciò dava una mano nei lavori campestri.

Pare però che al padre Franzolini non garbasse troppo di provvedere al sostentamento della nuova famigliuola e da ciò scoppiarono continui litigi e la pace sparì da quella famiglia.

Dopo cinque mesi di convivenza il Tosolini, non potendo più andare avanti, e stanco di lavorare per poi sentirsi dire che viveva alle spalle del Franzolini, (che fra parentesi è dipinto come uomo litigioso ed assai interessato) decise di andarsene in cerca di lavoro all'estero.

Partì infatti per la Germania e consigliò anche la moglie a non restare a carico della famiglia. La poveretta se ne andò ad Artegna ed in altri paesi in qualità di domestica e quivi, mandando al padre tutti i suoi salari, attendeva tempi migliori per sè e pel marito.

Il ritorno

Dopo quattro anni di assenza e di lavoro assiduo, il Tosolini ritornò dall'estero nel 1901 con qualche risparmio ed allora si unì anche civilmente colla Franzolini e la codusse a casa di suo padre che, come già dicemmo dimora pure in Laipacco al n. 82.

I due coniugi vivevano tranquilli rallegrati dalla venuta d'un bambino, ma il vecchio suocero nutriva ancora rancore verso il genero e non sapendo come esplicarlo gli intentò una lite civile chiedendo il pagamento di tutte le spese sostenute per il genero e per la figlia durante i cinque mesi prima della partenza per la Germania. Bisogna ancora notare che la figlia non aveva avuto nemmeno un soldo come sua parte della comune sostanza del Franzolini.

La scena di sangue

E con ciò si giunse a ieri con continui litigi e dispetti da parte del suocero.

Ieri mattina per tempo il Tosolini era stato in città alla messa e verso le sette e mezzo se ne tornava a casa tranquillamente, quando, giunto fuori porta Ronchi, di fronte alla casa del messo comunale Contardo, vide che gli venivano incontro il suocero ed il figlio di questo, Luigi Franzolini di 32 anni.

Quando i due videro il Tosolini, il figlio si allontanò dal padre e questo affrontò il Tosolini prendendolo per il petto.

Alla scena assisteva da lontano la guardia Piutti di servizio alla cinta daziaria. Essa vide ad un tratto il Tosolini vibrare ripetuti colpi di coltello al Franzolini, che gridava aiuto.

Accorreva allora il figlio che pare avesse dei sassi in mano ed il Tosolini menava anche a questo un colpo di lama al braccio destro.

Poi il Tosolini, gettando il coltello si dava alla fuga e per la via della Madonnetta entrava in città e correva a costituirsi ai carabinieri ai quali disse: *Go fatto baruffa e go dà sette coltelade!*

I feriti

Tanto il Franzolini padre come il figlio entrambi feriti, ma il primo assai più gravemente, si avviarono verso la città ed il vecchio sorretto dal giovane si trascinava lentamente comprimendosi la ferita al fianco.

Giunti in città si recarono in via Ronchi nella casa al N. 22 abitata dai coniugi loro conoscenti Nadali-Pizzottera, ma sul limitare della porta, il vecchio stramazzò a terra.

Venne sollevato e condotto dentro la casa e di là, mandata a prendere una vettura pubblica, fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale civile.

Le prime cure

Appena giunto all'ospitale, il ferito fu esaminato dal chirurgo primario prof. Luigi Rieppi che gli riscontrò una ferita al quarto spazio intercostale dal lato destro, sotto la mamella; una più sotto che penetra nel torace e nell'addome penetrante in cavità con fuoruscita degli intestini, e due di poca entità alle dita della mano destra.

La medicazione dell'infelice durò fino alle 11 ant. ma le condizioni del ferito sono talmente gravi che lasciano poca speranza che possa essere salvato.

La ferita riportata dal figlio Luigi al braccio destro non è grave.

Sul luogo ove avvenne il delitto e alle case Franzolini e Tosolini si recarono per le prime indagini, il capitano dei carabinieri, un delegato di P. S., il maresciallo dei carabinieri, il maresciallo della guardie di città, carabinieri ed agenti. Anche il giudice istruttore avv. Goggioli iniziò la sua inchiesta.

Le voci che corrono

A Laipacco non si parla che del delitto, della bontà del feritore e del carattere vendicativo del vecchio Franzolini che faceva subire al genero ogni sorta di maltrattamenti. Si narrano, per dare una idea dell'indole tutt'altro che buona del Franzolini, parecchi fatti caratteristici.

La moglie e la madre del Tosolini piangono la sorte del loro caro dicendo che era buono, mite, affettuoso coi figli e che fu tratto al delitto come si suol dire per i capelli.

L'arrestato subì un primo interrogatorio per parte del maresciallo dei carabinieri sig. Zearo e dopo aver narrato i precedenti già noti descrisse così la scena di ieri: Verso le 7 e mezzo tornando da messa mi incontrai collo suocero, dopo poche parole egli mi offese e mi ingiuriò; seguì una colluttazione e lo atterrai.

Allora mio cognato Luigi ed il suocero mi furono addosso percuotendomi con dei sassi.

Io estrassi il coltello e ferii, senza sapere che cosa facessi.

Non ricordo d'aver ferito anche mio cognato.

Fuggendo spezzai il coltello, gettandolo sulla via.

Dopo questo primo interrogatorio venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Del coltello non fu rinvenuto che il manico di legno.

Lo stato del Franzolini

Ore 10. Le condizioni del Franzolini sono sempre disperate. Questa notte, verso le 2 e mezzo parve fosse morto, ma poi si rianimò, e riprese sulla sua fibra d'acciaio la lotta tenace ed accanita contro la morte. Pur troppo la gravità eccessiva delle ferite sta di momento in momento per trionfare.

L'infelice ha il ventre enormemente gonfiato.

Giornalismo udinese

L'altro ieri riportammo un affettuoso saluto dell'ottima ma forcaiola *Provincia di Padova* all'indirizzo del collega Stringari che passa oggi dalla Redazione di quella *Libertà* alla redazione del *Friuli*.

Oggi leggiamo sotto il titolo: *Un saluto* questo articoletto sul giornale ebdomadario *La squilla Repubblicana*.

Mentre il collega Stringari sta per partire e trasferirsi a Udine presso la redazione del giornale quotidiano democratico *Il Friuli* si abbia il nostro saluto affettuosissimo. In lui perdiamo non solo un caro amico del cuore, ma altresì un infaticabile compagno di fede, pieno di santi entusiasmi per la nostra idea.

Se la sua partenza ci reca sommo sconforto, ci solleva tuttavia il pensiero che l'amatissimo Silvio porterà altrove la sua energia potente di organizzatore, il suo amore infinito al nostro principio.

Salute! *La Redazione*

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle P. B.

Commemorazione dei fatti d'arme di Montebello Vicentino e Sario del 1848.

Il sig. Sindaco di Montebello Vicentino ha informato questa Società che la commemorazione patriottica suindicata in luogo del giorno 8 aprile (mercoledì p. v.) si effettuerà nel lunedì 13 aprile stesso.

A tale solennità il Sodalizio sarà rappresentato dal signor Sindaco di Monteaello Vicentino.

Biblioteca comunale. Per la ricorrenza delle feste pasquali, a norma delle disposizioni del Regolamento interno, la Biblioteca resterà chiusa dal giorno 7 al 19 corr. mese.

Si riaprirà il 20 aprile coll'orario estivo cioè dalle 8 alle 14 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Avviso agli utenti pesi e misure di Udine. Il R. Ufficio Metrico ha prorogato a tutto il 18 corrente il tempo utile per soddisfare agli obblighi della verificazione dei pesi e misure pel biennio 1903-1904.

Trascorso tale giorno saranno dichiarati in contravvenzione gli utenti mancanti.

Circolo Speleologico e idrologico. I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo alla sede della Società Alpina Friulana (via Daniele Manin), questa sera, alle ore 20 e mezza (8 1|2 pom.), per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Bilancio consunitvo 1902.

NB. L'Assemblea sarà valida coll'intervento di almeno un terzo dei soci, ed in seconda convocazione qualunque ne sia il numero.

Nel caso si renda necessaria la seconda convocazione questa avrà luogo mezz'ora dopo la prima convocazione.

Smarrimento. Ieri venne smarrito un fermaglio d'oro percorrendo la strada del Duomo alla Porta S. Lazzaro.

Competente mancia a chi lo porterà all'ufficio annunci del nostro giornale.

In libertà. In seguito ad informazioni pervenute da Ancona fu rilasciato in libertà il sig. Adolfo Ronchetti, ispettore d'assicurazioni, di cui sabato narrammo l'arresto per minaccie a mano armata contro la padrona di casa in via Aquileia.

Una mostra elegantissima era ieri sera quella delle vetrine del negozio Fanna in via Cavour.

Cappelli belissimi da signora e da signorina erano disposti con ottimo gusto nelle due grandi vetrine, ed in quelle dell'adiacente negozio si ammirava una varietà di cappelli per bambini in merletti finissimi.

La mostra era veramente artistica sia per la richezza dei cappelli esposti sia per la loro squisita dispozizione.

Il sig. Fanna sa fare proprio le cose per bene ed oltre a ciò a tutti è nota la sua correntezza nei prezzi.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

« Locandiera » — « Il ridicolo »

Non è vero che quella *Locandiera* pareva scritta un'anno fa? Ed ha 120 anni! Che vivezza, che festività di dialogo; e, bisogna aggiungere, che arte cara e simpatica quella della Caimmi, che in codeste parti, è mirabile per il brio seducente. La signora Caimmi ebbe fiori e applausi; — gli applausi non finivano più.

Iersera domenica con un altro bel teatro si diede il *Ridicolo* di Paolo Ferrari, forse la più bella commedia del grande commediografo modenese.

Noi lodiamo a gran voce il capocomico che ci fa sentire questi vecchi lavori del teatro italiano, più freschi, più veri, più umani, e geniali di tante opere moderne straniere, specialmente francesi, che dovrebbero essere già dimenticate. Nel *Ridicolo* recitarono egregiamente la Caimmi, il Zoncada e il Dondini che rappresentò con mirabile arte un personaggio straniero che giuoca una parte difficile e singolarissima.

—

Stassera avremo al Sociale la *Scuola delle mogli* di Moliere ed il *Matrimonio d'Alberto* dell'Antona Traversi; domani *Ivette*; mercoledì *Le Rozeno* e giovedì, ultima sera di teatro, assieme a *Loute*, produzione molto elogiata e discussa, un'altra novità geniale, una commediola in un atto: *Misteri dell'anima*,

Commettiamo forse una indiscrezione rivelando che ne è autore una gentile e colta signora triestina che nel mondo letterario è ormai nota ed apprezzata per i molti e lodati suoi lavori, tutti inspirati ad un sentimento squisito di pietà umana e di arte.

Teatro Minerva
Lo spettacolo lirico

Ci viene comunicato l'elenco completo degli artisti che eseguiranno le opere *Elisir d'amore* e *Linda di Chamonnix*, incominciando domenica 12 corr.

Signore: Crippa Emma — Manfredi Margherita — Vanoli Angelina.

Signori: Brondi Alfredo — Barocchi Ettore — Parola Angelo — Tescari Lino.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Angelo Ferrari-Pizzigori.

Maestro sostituto e istruttore dei cori sig. Antonio Tosolini.

VOCI DEL PUBBLICO

Il nostro pane quotidiano

Ci scrivono:

Va bene che il Municipio faccia esaminare il pane dei fornai cittadini e sorvegli anche perchè il peso sia giusto dapertutto e sempre.

Ma, io domando, rivolgendomi all'assessore della partita, perchè non fa la stessa operazione anche per il pane che viene venduto in cesti per le vie e nelle piazze della città e che proviene dai forni suburbani o rurali?

Un assiduo

Stato Civile

Boll. settimanale dal 29 mar. al 4 aprile 1903

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti » — 1 » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Isidoro Sartori falegname con Amalia Candotti tessitrice — Angelo Venir sarto con Elisabetta Olivo operaia di coton. — Angelo Cantoni tipografo con Maria Mos zolfanellaia — Silvio Bujatti operaio di ferriera con Giovanna Masolini casalinga — Enrico Bornaccini scrivano con Luigia Majeron casalinga — Enrico Tomadini muratore con Rosa Almacolle setaiuola — Giuseppe Mainardis impiegato privato con Caterina Da Ros casalinga — Luigi Fogliarini tessitore con Maria Blasoni casalinga — Tullio Trevisan r. impiegato con Irma Oddo agiata — Mario Giordani assistente farmacista con Lucia Coccancig civile — Ermenegildo Bastianutti facchino ferrov. con Anna Sandri casalinga — Santo Alfieri diurnista privato con Libera Saltarini setaiuola — Dott. Alceo Baldissera avvocato con Antonietta Bertuzzi maestra — Ing. Cesare Bassetti ispettore ferrov. con Norina Trani agiata.

MORTI A DOMICILIO

Maria Haan fu Augusto d'anni 16 scolara — Gio. Batta Del Zotto fu Paolo d'anni 76 agricoltore — Santa De Cesco-Vidussi fu Pietro d'anni 78 contadina — Antonia Plaino di Angelo di giorni 9 — Elena Viscardi fu Giovanni d'anni 56 ancella di carità — Emerenziana Pelli-Sporeni fu Paolo d'anni 59 casalinga — Gio. Batta Scubli fu Giovanni d'anni 70 mediatore — Osualdo Peressini fu Angelo d'anni 82 calzolaio — Gio. Batta Mulloni fu Nicolò d'anni 82 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Visintini di Daniele d'anni 17 tessitrice — Leonardo Iesse fu Carlo d'anni 55 agricoltore — Giuseppina Rizzi-Passero fu Daniele d'anni 52 lavandaia — Luigia Coredig fu Michele d'anni 19 serva — Luigi Marzona fu Antonio d'anni 50 tessitore — Maria Volpetto di Gio. Batta d'anni 22 contadina — Rizzardo-Giovanni Del Bianco fu Pietro d'anni 61 agricoltore — Fabiano Croatto fu Domenico d'anni 60 bracciante — Caterina Comas fu Leonardo d'anni 49 sarta.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

NECROLOGIO

E' morto a Firenze, col coraggio sereno d'uno stoico antico, il prof. Francesco Colzi illustre clinico di quella città. Egli s'era ferito accidentalmente ad un braccio e fu preso dal tetano che lo uccise. Non aveva che 47 anni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 4 aprile					
Venezia	32	64	48	21	40
Bari	54	88	8	57	20
Firenze	55	10	38	15	3
Milano	41	80	37	47	60
Napoli	27	70	57	19	73
Palermo	26	81	74	7	67
Roma	78	33	31	73	75
Torino	70	22	41	69	20

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Aprile ore 8 Termometro 5.4
Minima aperto notte 1.1 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente ieri: vario buras. con pioggia alla sera

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri nella sua villa « Alle case » (Manzano) serenamente spirava la nobile contessa

ELENA ROMANO
d'anni 77.

I nipoti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 6 aprile 1903.

—

Non si mandano partecipazioni personali.

Ieri alle ore 3 pom. cessava di vivere, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi nell'età d'anni 90

GIOVANNI TIZIANI

I figli, le nuore e i nipoti, addolorati, ne danno il triste annunzio. La presente serve qualche partecipazione speciale.

Udine, 6 aprile 1903.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Cussignacco N. 4.

IL COLORITO DEL VISO.

§ I colori caldi dei tramonti meridionali, i colori incarnati delle rose, sono ben preferibili al bianco indefinito della luce lunare, nonchè all'altro bianco, altrettanto delicato, quanto glaciale, delle camelie. Una buona fiammata di legna soddisfa e rallegra assai più che non il riscaldamento di un calorifero per quanto perfezionato.

§ Dall'esordio — fiori, luce e calore — si deduce facilmente che vogliamo occuparci in questo articolo di qualche cosa di bello. Infatti, lo dedichiamo alle nostre graziose lettrici.

§ Chi non intuisce lo stretto rapporto che ha il colorito di un volto femminile con la salute e l'estetica? Una signora, o signorina, sul cui viso brillano vivi i colori rosei della salute, è ben più interessante di un'altra anche se ugualmente bella, ma pallida e col fare stanco degli anemici! Il colore del viso di una donna è il completamento della bellezza; esso la idealizza come il profumo idealizza il fiore. Il colorito del viso è il barometro dello stato fisico in tutti, vecchi, adulti e bambini, maschi e femmine.

§ Non consentite che nessuno sia pallido in casa nostra! La pallidezza precorre l'anemia; e questa apre il varco a qualsiasi altro malanno. Non consentite, sopratutto, che siano pallide le vostre figliuole nei primi anni dello sviluppo muliebre. Date a tutte, e a tutti, non appena vedete scomparire i colori dal viso la Emulsione Scott; il rimedio efficace per eccellenza e che ormai tutti usano e consigliano. Riportiamo qui la lettera di una distinta levatrice di Milano, che riferisce l'esito della Emulsione Scott nella cura dell'anemia:

Milano, 23 Gennaio 1902. — Ho esperimentato in diverse mie clienti affette da anemia, la Emulsione Scott e il risultato fu dei più confortanti. I disturbi cagionati dall'anemia scomparvero in poco tempo; l'appetito ebbe un notevole risveglio in seguito al quale migliorò lo stato generale dell'organismo. In tutte le forme di esaurimento, la Emulsione Scott è l'unico rimedio al quale si possa ricorrere con tutta fiducia. MARTA-MARIA GHISONI, levatrice, Milano, via A. Tadino N. 9.

§ Tengasi ben presente, però, che gli effetti descritti in questa lettera furono ottenuti con la Emulsione Scott, non con nessun'altra delle tante imitazioni che ora si vendono, sfruttando il credito ed il nome della Scott legittima. Le imitazioni non valgono proprio nulla!... Nessuna può sostituire la Emulsione Scott autentica! Se avete occasione di usarla, esigete le bottiglie Scott col pescatore. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati « *Saggi* » « *Piccole* » « *Grandi* » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta e lo scoloramento dei capelli. alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50, cent. 25, per le altre cent. 60.* — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torno, 12, MILANO.

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, — Via Torino 21, **Milano**.
OPUSCOLO GRATIS
Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.
Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi
Guardarsi dalle imitazioni

Vinicultori è commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, ghetosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i sbbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d' Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno . . .	L.	26.—
» »	Semestre . .	»	14.—
» »	Trimestre . .	»	7.—
» l'Estero:	Anno . . .	»	48.—
» »	Semestre . .	»	25.—
» »	Trimestre . .	»	13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze
Gratis consulti ed opuscoli.
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI
Vendesi in tutte le Farmacie.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia e scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano**.
OPUSCOLO GRATIS
Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito
presso il parrucchiere **Lodovico Re**
Via Daniele Manin

PIEGA-BAFFI

e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli N. 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la BRILLANTINA NUTINI, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi, e così si troveranno fortemente piegati. La BRILLANTINA NUTINI è un fortissimo coefficente per far crescere ed allungare la barba e i baffi.

Piega-Baffi cent. 75
Bottig. Brillantina » 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1.50 a R. NUTINI, Firenze, riceverà franco di porto in tutta Italia.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene**.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni
con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti